

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 04-16527/2004

OGGETTO: Derivazione per uso idroelettrico dal fiume Dora Riparia
Comune: Pianezza
Proponente: Elte Elettronica s.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 4 novembre 2003, la Elte Elettronica s.r.l. ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione per uso idroelettrico dal fiume Dora Riparia", sito in località Pianezza, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 27/11/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 27/11/2003 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 18/12/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la modifica di un impianto idroelettrico esistente e consiste nella realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con aumento della portata derivata.
- Non sono previste variazioni dimensionali alle opere principali di captazione e derivazione esistenti e vengono mantenute le attuali localizzazioni della presa e della restituzione.
- Le opere in oggetto sono localizzate in Comune di Pianezza.
- L'opera di presa principale, da cui prende origine il Canale di Venaria Reale, avviene in sinistra orografica della Dora, usufruendo di una traversa fissa di circa 160 m, localizzata a monte dell'abitato di Pianezza; 450 m a valle della presa la bealera di Venaria si biforca (presso il cosiddetto partitore "Fontana") dando origine, sul lato destro, al canale derivatore dell'impianto in oggetto (acque destinate all'uso idroelettrico) e proseguendo sul lato sinistro sino al Comune di Venaria (acque destinate all'uso irriguo).
- Per quanto riguarda il rilascio del DMV, attualmente è presente, sul lato destro della traversa, un passaggio attraverso il quale fluisce la portata in esubero non derivata.
- L'impianto in oggetto risulta pertanto composto dai seguenti elementi, già esistenti:

- canale derivatore (denominato Gora del Mulino) con sponde in muratura, che prende origine dal Canale di Venaria Reale presso il cosiddetto partitore "Fontana";
- vasca di carico;
- centrale idroelettrica (ospitata in un apposito edificio a lato della vasca di carico);
- canale di restituzione, con sponde in muratura nel primo tratto e in terra nel secondo, il quale scarica le acque turbinate direttamente in Dora Riparia poco a valle dell'impianto.
- Il progetto prevede i seguenti principali interventi:
 - lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali di adduzione e scarico (pulizia del fondo e ristrutturazione delle porzioni di sponda ammalorate) e delle opere di regolazione delle portate derivate, senza variare le caratteristiche dimensionali delle opere di derivazione principali dalla Dora;
 - adeguamento del canale di derivazione dell'impianto all'aumento di portata richiesto mediante abbassamento di 50 cm del fondo del canale di adduzione alla centrale (non vengono invece modificate le caratteristiche dimensionali del canale di restituzione);
 - adeguamento funzionale delle strutture esistenti relative alla centrale (non comportanti variazioni di volume e superfici edificate), consistenti nei seguenti principali interventi:
 - sostituzione dello sgrigliatore;
 - sostituzione della turbina e del gruppo generatore;
 - realizzazione di una sala macchine completamente chiusa ed insonorizzata;
 - sostituzione del gruppo di ventilazione.
- Le caratteristiche del prelievo richiesto risultano:
 - portata derivata massima: 7,00 m³/s;
 - portata derivata media: 5,61 m³/s;
 - DMV: 4,48 m³/s.
- Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata derivata media: 5,61 m³/s;
 - salto nominale: 3,35 m;
 - potenza nominale: 184,25 kW;
 - producibilità media: 1,22 GWh/anno.

Considerato che:

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'opera ricade in area sottoposta a vincolo di protezione delle bellezze naturali ex art. 146 del D. Lgs. 490/99 (fascia di 150 m dal corso d'acqua) per cui gli interventi necessitano delle autorizzazioni di legge prescritte;
 - l'impianto ricade in area interessata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), documento che il PTC fa proprio ed alle cui norme rimanda.
- Dal punto di vista progettuale:
 - per quanto riguarda i prelievi:
 - le portate richieste risultano notevolmente superiori a quelle attualmente assentite. In particolare, la portata derivabile media ammonta a 5610 l/s contro gli attuali 1050 l/s, mentre la portata massima richiesta è pari a 7000 l/s;
 - la ricostruzione del regime idrologico del corpo idrico non ha tenuto conto di tutte le derivazioni a scopo irriguo (le quali non comportano restituzione in alveo) esistenti a valle della stazione idrografica (S. Antonino), utilizzata quale riferimento per il calcolo delle portate disponibili alla sezione di presa dell'impianto in esame. A tale riguardo si evidenzia che, dai dati in possesso di ARPA ed in base ai dati reperiti nella Relazione Bruschi (2001), si può ipotizzare un prelievo medio compreso tra 8 e 11 m³/s nel tratto da S. Antonino a Pianezza, in corrispondenza delle opere di captazione dell'impianto in

oggetto. Le portate effettivamente disponibili alla sezione di presa del canale di Venaria potrebbero pertanto essere molto inferiori rispetto a quelle stimate dal proponente.

Le derivazioni irrigue peraltro vengono ad oggi utilizzate anche nei periodi non irrigui per usi diversi, come ad esempio lavaggio fognature o usi industriali; ne consegue che la disponibilità delle risorse idriche può essere ulteriormente ridotta.

- per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - la documentazione presentata non riporta gli elaborati relativi all'opera di presa, né i calcoli idraulici inerenti i dispositivi necessari per la regolazione delle portate derivate e per la garanzia dei rilasci ai fini irrigui (spettanti al Canale di Venaria);
 - gli elaborati non comprendono una adeguata progettazione della scala di risalita per l'ittiofauna, nonché delle verifiche idrauliche del manufatto (ai sensi della D.G.P. n. 746-151363 del 18/7/2000);
 - la documentazione non risulta inoltre esaustiva in relazione agli interventi previsti per garantire il rilascio del DMV nel tratto sotteso dall'impianto.
- Dal punto di vista ambientale:
 - le acque della Dora Riparia sono oggetto di studio da parte dell'ARPA ai fini della tutela della qualità delle acque e nel tratto interessato dal progetto è disponibile una serie di dati relativa al periodo 1999 - 2002.

Gli indici di qualità del corpo idrico nel tratto interessato dalle opere in progetto evidenziano condizioni di profonda alterazione; in particolare, si osserva un peggioramento dello stato ambientale del fiume (classificabile come "scadente") nel tratto a valle degli impianti di depurazione di Pianezza e di Collegno, dovuto agli scarichi civili e caratterizzato da una elevata concentrazione di *E. coli*;
 - il carico antropico relativo agli scarichi civili ed alle acque reflue degli impianti produttivi della media e bassa Val Susa viene collettato e trattato dall'impianto di depurazione di Rosta (ACSEL Valsusa). Gli scarichi presenti nel tratto dallo sbocco della Valle Susa all'area metropolitana ovest (il tratto interessato dalla derivazione in oggetto) vengono trattati dagli impianti di Pianezza (AIDA) e di Collegno (SMAT ex CIDIU) i quali recapitano nel breve tratto di fiume tra Pianezza e Collegno, provocando un peggioramento dello stato ambientale del corpo idrico che solo in prossimità della confluenza con il fiume Po viene parzialmente recuperato;
 - l'impianto in oggetto risulta pertanto localizzato in un contesto fluviale alquanto delicato a causa della modesta qualità delle acque.

Tale situazione di degrado ecosistemico ha giustificato inoltre la classificazione di questo tratto fluviale quale ambiente che necessita di recupero, secondo gli studi finalizzati alla redazione delle linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino.

Lo stato ambientale del corpo idrico richiede altresì interventi di salvaguardia per raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dalle norme vigenti.
 - al fine di garantire che l'aumento del prelievo richiesto non costituisca causa di peggioramento delle condizioni dell'ecosistema acquatico, risulta pertanto necessario che siano valutati i seguenti aspetti:
 - verifica delle portate derivabili (massima, media annua, medie mensili) sulla base di una precisa ricostruzione delle portate effettive disponibili alla sezione di presa (da calcolare al netto dei prelievi in atto a monte della sezione di presa stessa);
 - realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna (ai sensi della D.G.P. n. 746-151363 del 18/7/2000);
 - predisposizione dei dispositivi atti a garantire, in ogni condizione idrologica, il rilascio del DMV nel tratto sotteso dall'impianto;
 - predisposizione di un piano di monitoraggio post operam che comprenda misure della qualità chimico-fisica delle acque, sulla base dei parametri stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., e campionamenti per la determinazione della qualità biologica delle acque nel tratto sotteso.

Ritenuto che:

- il progetto non comporta significativi impatti ambientali al di fuori del contesto ristretto del corpo idrico interferito, in quanto sono previsti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su opere già esistenti;
- l'aumento del prelievo in oggetto viene attuato in un contesto caratterizzato da condizioni di criticità a causa della scarsa qualità delle acque;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- verifica delle portate derivabili (massima, media annua, medie mensili) sulla base di una precisa ricostruzione delle portate effettive disponibili alla sezione di presa (da calcolare al netto dei prelievi in atto a monte della sezione di presa stessa);
- realizzazione del passaggio per la risalita della fauna ittica (ai sensi della D.G.P. n. 746-151363 del 18/7/2000);
- predisposizione dei dispositivi atti a garantire, in ogni condizione idrologica, il rilascio del DMV nel tratto sotteso dall'impianto;
- approfondimenti degli elaborati tecnico-progettuali e delle verifiche idrauliche, relativamente a:
 - dispositivi previsti per la regolazione ed il controllo delle portate derivate;
 - opere necessarie alla garanzia del rilascio del DMV;
 - opere previste per la garanzia dei rilasci ai fini irrigui;
- predisposizione di una campagna di misure *post operam* in relazione alla necessità di ricorrere ad interventi di abbattimento dell'inquinamento acustico in fase di esercizio dell'impianto;
- predisposizione di un piano di monitoraggio *post operam* che comprenda misure della qualità chimico-fisica delle acque, sulla base dei parametri stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., e campionamenti per la determinazione della qualità biologica delle acque nel tratto sotteso.

B) Per la fase di realizzazione, qualora autorizzata:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

Visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 18/12/2003, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Derivazione per uso idroelettrico dal fiume Dora Riparia", sito in località Pianezza, proposto dalla Società Elte Elettronica s.r.l., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- verifica delle portate derivabili (massima, media annua, medie mensili) sulla base di una precisa ricostruzione delle portate effettive disponibili alla sezione di presa (da calcolare al netto dei prelievi in atto a monte della sezione di presa stessa);
- realizzazione del passaggio per la risalita della fauna ittica (ai sensi della D.G.P. n. 746-151363 del 18/7/2000);
- predisposizione dei dispositivi atti a garantire, in ogni condizione idrologica, il rilascio del DMV nel tratto sotteso dall'impianto;
- approfondimenti degli elaborati tecnico-progettuali e delle verifiche idrauliche, relativamente a:
 - dispositivi previsti per la regolazione ed il controllo delle portate derivate;
 - opere necessarie alla garanzia del rilascio del DMV;
 - opere previste per la garanzia dei rilasci ai fini irrigui;
- predisposizione di una campagna di misure *post operam* in relazione alla necessità di ricorrere ad interventi di abbattimento dell'inquinamento acustico in fase di esercizio dell'impianto;
- predisposizione di un piano di monitoraggio *post operam* che comprenda misure della qualità chimico-fisica delle acque, sulla base dei parametri stabiliti dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., e campionamenti per la determinazione della qualità biologica delle acque nel tratto sotteso.

B) Per la fase di realizzazione, qualora autorizzata:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/01/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina